**Promuovere azioni di contrasto alla povertà educativa (Caritas parrocchiale)**

*Da alcuni anni la Caritas diocesana di Padova è attenta al problema della povertà educativa attraverso progetti, ricerche e riflessioni interne. Con questa scheda si propone alle Caritas un approfondimento del tema legato alla propria parrocchia, per aumentare la consapevolezza e collaborare con la rete del territorio.*

*Preghiera*

Segno della croce *(silenzio per entrare in clima di ascolto)*

*Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi, dunque, è più grande nel regno dei cieli?". Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. […] Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.

*Risonanze*

Padre Nostro

*L’introduzione al tema è proposta attraverso la visione di alcuni video:*

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | [Povertà educativa e povertà assoluta in Italia](https://www.youtube.com/watch?v=bhwYgMJ3hWA)[(Save the Children)](https://www.youtube.com/watch?v=bhwYgMJ3hWA) |  | [Elisabetta Dodi – Povertà educativa: lo sguardo degli adulti e delle istituzioni](https://www.youtube.com/watch?v=Se3DcVf2Q2k)[(Fondazione Giangiacomo Feltrinelli)](https://www.youtube.com/watch?v=Se3DcVf2Q2k) |
|  | [Allarme povertà educativa in Italia](https://www.youtube.com/watch?v=UPeP4BBO24o)[(TG 2000)](https://www.youtube.com/watch?v=UPeP4BBO24o) |  | [Lotta alla povertà educativa: facciamo decollare il futuro dei bambini](https://www.youtube.com/watch?v=WpSXhcLHQrA)[(Save the Children)](https://www.youtube.com/watch?v=WpSXhcLHQrA) |
|  | [La povertà educativa](https://www.youtube.com/watch?v=C4HSuBdNAZE)[(Vvox Broadcasting Platform)](https://www.youtube.com/watch?v=C4HSuBdNAZE)*Primi 10 minuti* |  |  |

*Lettura di alcune note:*

I dati ISTAT del 2023 dicono che 2 milioni 235 mila famiglie (8,5 % del totale) corrispondenti a 5 milioni 752 mila persone (9,8 % del totale) vivono in povertà assoluta, cioè con risorse inferiori a quelle che sono ritenute sufficienti per una vita dignitosa. Tra questi sono 1 milione e 300 mila i minori che vivono sotto la soglia di povertà. Per questi bambini, il vivere in situazione di povertà economica ha degli effetti sulla loro vita in tutti i campi: sociale, relazionale, sanitario e anche sulla loro possibilità educativa. E se un bambino che vive in una famiglia con scarse risorse economiche fa fatica ad accedere alla scuola, al gioco, allo sport, alla cultura, parte già svantaggiato e dovrà faticare molto di più per affrancarsi da condizioni di vita precarie rispetto ad un bambino che invece ne ha accesso.

**Ma che cosa è la povertà educativa?** La povertà educativa indica l'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. Nel nostro Paese la povertà educativa priva moltissimi bambini del diritto di crescere e di seguire i loro sogni.

IL tema della povertà educativa, quindi, è un tema molto vasto che chiama in causa fattori anche molto differenti tra loro…

1. Reddito familiare e disuguaglianze economiche.
2. Dispersione scolastica, non sviluppare apprendimenti e competenze in ambito cognitivo
3. Non leggere, non visitare mostre d’arte o siti di valore artistico.
4. Non fare esperienze attraverso cui attivare le proprie risorse personali
5. Non svolgere costantemente attività sportive o ricreative.
6. Non essere connessi ad Internet
7. Avere una cattiva alimentazione e una scarsa cura di sé.
8. Non avere una rete amicale e di supporto

L’apprendimento non avviene solo a scuola ma anche per strada, in una biblioteca di quartiere, a teatro e al cinema, suonando uno strumento musicale o frequentando un luogo di aggregazione giovanile. Come affermava Maria Montessori: *“Per aiutare un bambino, dobbiamo fornirgli un ambiente che gli consenta di svilupparsi liberamente”.*

In questo dobbiamo dare attenzione alla famiglia e all’educazione sociale e territoriale. Non è solo nella scuola che si decide il loro destino. E più l’**ambiente familiare e comunitario** è ricco, stimolante e partecipativo, più offre opportunità in connessione con le offerte culturali, amicali, del territorio. Per questo servono attenzioni che diano respiro e motivazione ai nuclei familiari come sostegno alle iniziative territoriali.  È al di là della scuola che si devono aiutare le famiglie, che possono essere in difficoltà a causa di fragilità personali, problemi familiari o questioni emotive.

*Alcuni spunti per affrontare nella propria Caritas parrocchiale il tema della povertà educativa:*

1. Aprire un momento di condivisione in cui riflettere su come le azioni della propria Caritas sostengono i bambini e la loro crescita integrale.
2. Come gruppo leggere il fenomeno nel proprio territorio a partire dalle famiglie con minori che la Caritas incontra *(vedi Allegato 1).*
3. Attraverso il dialogo con alcune famiglie compilare il questionario relativo alla ricerca di Caritas Padova e riflettere insieme sulle risposte raccolte. Per avere il questionario e alcune note per la compilazione scrivere a animazione@caritaspadova.it, oppure a promozionecaritas@caritaspadova.it.
4. Riflettere su come la Caritas potrebbe sostenere più direttamente e in modo più mirato i bambini e intraprendere le azioni possibili (ad esempio sensibilizzando chi gestisce doposcuola, attività sportive, attività ricreative, attività ludiche, ecc. in modo che accolgano gratuitamente o applichino uno sconto a uno o più bambini segnalati da Comune-Caritas).
5. Informarsi presso il Comune e/o gli enti del terzo settore operanti nel proprio territorio sui progetti per il sostegno ai minori e farli conoscere (ad esempio: doposcuola, attività ludiche, reti di famiglie che supportano famiglie fragili…).
6. Anche con un confronto con il Comune individuare le famiglie che necessitano di essere supportate nell’educazione dei propri figli e far conoscere loro gli strumenti già attivi nel territorio.
7. Proporre agli accompagnatori dell’Iniziazione Cristiana e/o ai gruppi famiglia la scheda per affrontare con i genitori la problematica della povertà educativa. *(vedi Allegato 2 – ricordare di completare la parte riservata alla Caritas parrocchiale)*